TORINO
Anno 78 Num. 5
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: Dir. n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
5 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 25 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-426 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

Notizie dalla Germania

La situazione dei nostri internati - Perchè non tutti i volontari hanno potuto lasciare gli "Stammläger„ - Encomiabile rapidità nel servizio della posta e dei pacchi

Berlino, 4 gennaio.

Un comunicato diffuso nei giorni scorsi nella stampa italiana ha annunciato che un primo contingente di 14.000 soldati nostri già è intervenuto in combattimento accanto alle forze germaniche nella lotta da questi impegnata per sbarrare la via agli invasori della Penisola. Non si rivela alcun segreto militare precisando che una buona parte di queste avanguardie del nuovo esercito repubblicano è formata con elementi già internati in Germania e liberati in un secondo tempo essendosi annunciati come volontari. Conviene tuttavia aggiungere che il numero di questi volontari combattenti rappresenta soltanto una aliquota — e aliquota minima — rispetto al totale di quelli che dagli *stammläger*, cioè dai campi d'internamento veri e propri, già sono stati trasferiti agli Uebungslager, i campi di addestramento dove si stanno forgiando con la collaborazione di istruttori specializzati germanici, numerose divisioni dell'E. R.

Nonostante le cocenti umiliazioni dell'internamento e le non certo agevole situazione psicologica determinatasi nei rapporti coll'alleato tradito, possiamo affermare che nei Lager di Germania la parte migliore delle gioventù italiana ha sentito potentemente la voce del dovere, manifestandosi pronta a riprendere la lotta con una spontaneità e una risoluteza tali da servire di esempio — si può ben dirlo — agli stessi elementi di leva chiamati alle armi in Patria.

Situazioni legate

Per imponente che sia il numero dei volontari è però evidente che la questione dei militari internati in Germania non si risolve semplicemente attraverso la via dell'adesione al Governo Repubblicano e al nuovo regolamento delle Forze Armate italiane. A parte il fatto che la domanda dei volontari superano di gran lunga le immediate possibilità di assorbimento dei nuovi quadri costituiti in Germania e che vi sono inoltre numerosissimi elementi volontari che, purtroppo, non possono essere reclutati nei Lager perchè considerati di classe anziana ai fini dell'addestramento iniziato da parte germanica resta una massa considerevole che, per essere ormai stata utilizzata dai tedeschi nel campo del lavoro, non può essere, almeno per ora, distolta da questo suo impiego, se si vogliono evitare intralci nel gigantesco processo produttivo della Germania.

La situazione è quella che è e le famiglie italiane che hanno dei congiunti internati in Germania devono accettarla con coraggioso realismo, considerando che di fronte alle tante tragedie provocate dalla guerra, questo dell'internamento è, dopo tutto, un male minore, in quanto suscettibile di risanamento. Ogni recriminazione, oltre che essere inutile, non può che aggravare la situazione di coloro che subiscono direttamente o indirettamente le conseguenze delle misure prese nel settembre scorso dalle autorità militari germaniche. Tutti quelli che si sforzano di riporre oggi in discussione la legittimità di tali misure, il modo con cui esse sono state applicate, oppure il fatto che l'internamento si prolunga, fanno più o meno inconsciamente il gioco del nemico: giuoco pericoloso e grave di conseguenze, come è facile rendersi conto, per gli internati stessi, la cui sorte, secondo quanto ripetutamente si è avvertito, è in definitiva legata all'atteggiamento di coloro che hanno avuto la fortuna di rimanere in Patria. Il sentimento di reazione interna che provano i familiari degli internati in Germania a veder fior di giovanotti tuttora a zonzo come se nulla fosse nelle città italiane, è cosa più che comprensibile. Le lettere che si accumulano sul tavolo di redazione della *Voce della Patria*, ce ne portano giornalmente testimonianza. A nulla giova però che l'eco di questi lagni giunga fino in Germania: basterebbe, se mai, che si facesse sentire in Italia...

Cos'è il "Saimi„

Circa la situazione dei nostri fratelli che qui vivono nei campi di concentramento, possiamo informarvi che l'azione di assistenza iniziata fin dal novembre scorso dalle organizzazioni italiane di Germania ha portato a dei notevoli risultati, concretizzatisi nella creazione presso il Commissariato Generale dei Fasci in Germania, di un apposito ufficio, il *Saimi* (Servizio Assistenza Internati Militari Italiani). Detto ufficio si propone di andare incontro nei limiti del possibile alle molte e svariate necessità dei camerati internati e soprattutto di provvedere il collegamento con le famiglie per coloro che non fossero ancora riusciti a farlo direttamente. Per le ricerche necessarie sono pubblicati appositi elenchi sul settimanale *La Voce della Patria*. Le famiglie interessate possono pertanto rivolgersi a questo Ente ora che è stato riattivato il servizio postale con la Germania. Indirizzando come segue «Ufficio SAIMI presso Fascio Italiano Viktoriastrasse 35 Berlino W 35».

Malgrado le difficoltà di vario genere causate dalla recrudescenza dei bombardamenti aerei sul territorio del Reich, le autorità tedesche si sforzano dal canto loro di venire incontro alle più impellenti esigenze dei nostri internati. Il fatto che alla maggior parte di essi sia stato consentito di comunicare ripetutamente con le famiglie prima ancora che fosse riattivato il normale servizio postale tra la Germania e l'Italia (da questo punto di vista, per quanto la cosa possa sembrare paradossale, gli internati militari sono stati per così dire favoriti in confronto ai civili italiani residenti in Germania, compresi i nostri lavoratori) costituisce una prova indiscutibile dello spirito di comprensione che anima le autorità germaniche. Lo stesso dicasi per la concessione riguardante l'invio dei pacchi. Su questo stesso argomento possiamo aggiungere, a tranquillità delle famiglie, che il servizio postale a favore degli internati funziona con encomiabile rapidità: da 10 a 12 giorni, nella maggior parte dei casi, compresi gli invii per gli internati nelle regioni più lontane, in Prussia orientale o in Polonia.

Guido Tonella

"Il Fascismo sorge nell'America del Sud„!

Allarme a Londra e Washington per l'Argentina e la Bolivia

I giornali inglesi denunciano i pericoli per l'imperialismo anglosassone costituiti dall'atteggiamento dei Governi di Ramirez e di Villaroel

Lisbona, 4 gennaio.

La notizia nuova nuova, data oggi dalla stampa inglese in forma sensazionale, secondo le informazioni telegrafiche qui giunte, è «la nascita del Fascismo nell'America Latina». Proprio così, e Gran Bretagna e Stati Uniti partono in guerra in gran fretta contro questo nuovo Fascismo. Tenta e faticosa guerra faranno gli anglosassoni all'Europa per liquidare il Fascismo in tutte le sue manifestazioni (ad esclusivo vantaggio — se il loro piano per ipotesi si avverasse — dei russi e dei comunisti), ed ecco che il Fascismo spunta fuori nientemeno che nel geloso e incontrastato «regno» statunitense delle due Americhe.

Gli Stati Uniti non hanno mai dubitato d'avere in mano tutta l'America del Sud, sotto le forme della larvata influenza o sotto le forme brutali del dominio e del controllo diretto; gli Stati Uniti non hanno mai esitato a realizzare per proprio conto e a proprio esclusivo interesse imperialistico sfruttatore e predonistico l'interpretazione ultima «yankee» della dottrina di Monroe (dimodochè, mentre nessuno al mondo può alzare gli occhi sull'America, l'America, di riscontro, parte alla conquista del mondo); gli Stati Uniti per il fatto di essere padroni del dollaro, non hanno mai dubitato d'essere padroni anche di tutti gli americani, ma questa volta l'America Latina, rappresentata precipuamente dall'Argentina, ha saputo dimostrare quanto la forza dello spirito sia ancora una volta superiore alla mentalità puramente affaristica dei nordamericani.

L'Argentina, gelosa custode della sua civiltà latina, ha reagito apertamente alle subdole e vischiose manovre dell'America plutocratica giudaica massonica e non s'è lasciata corrompere, non s'è lasciata comprare. E la Bolivia non ha esitato a seguire il coraggioso atteggiamento della grande Repubblica sud-americana. Ora Washington e Londra scagliano fulmini.

Il londinese *News Chronicle*, attaccando stamane i due governi sud-americani sottrattisi alla volontà anglosassone, domanda senz'altro l'intervento degli alleati nelle questioni interne dell'Argentina e della Bolivia.

«Ciò che succede in questi due paesi — scrive il *News Chronicle* — è molto inquietante; è niente di meno che la nascita del Fascismo nell'America Latina, giacchè lo sviluppo degli avvenimenti sia in Argentina che in Bolivia, rassomiglia esattamente all'inizio del movimento fascista in Europa. Per distruggere il Fascismo in Europa e in Estremo Oriente gli alleati incorrono in gravi sacrifici, e non sono, quindi, disposti a tollerare la risurrezione del movimento fascista attraverso i paesi dell'America Latina».

Dal canto suo lo stesso *Times* pubblica un articolo di fondo nel quale attacca duramente l'Argentina, chiedendo l'intervento diretto degli alleati nella vita politica della grande nazione sud-americana. Il giornale basa la sua domanda sul «carattere autoritario» del Governo Ramirez e sugli ultimi decreti del governo argentino, specialmente per quel che si riferisce allo scioglimento di tutti i partiti politici. Il *Times* dice che la politica argentina è influenzata da «persone desiderose di comandare», ma che una tale tendenza, come è stato dimostrato dagli avvenimenti a Oriente e in Bolivia, trova diseppoli in altri Paesi del Sud America.

«Fortunatamente la Gran Bretagna e l'America del Nord quasi certamente non riconoscerebbero il nuovo governo boliviano, in attesa di vedere il futuro svolgimento della situazione politica». Per quel che riguarda l'Argentina, il *Times* ritiene che la situazione politica è già da qualche tempo ha cessato di avere un carattere puramente nazionale», Il *Times* sottolinea, poi, che il Governo di Ramirez non solo mantiene ostinatamente la sua politica di neutralità, ma inequivocabilmente si oppone alla politica bellica pan-americana, mantenendo ostentatamente le sue relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse.

L'ira degli ambienti anglosassoni s'è ancora accresciuta all'annuncio dato da Buenos Aires oggi — e la notizia viene confermata dall'*Associated Press* — che l'Argentina ha riconosciuto senz'altro il nuovo Governo nazionalista della Bolivia, nonostante il divieto espresso da Washington. Il Ministro degli Esteri argentino, generale Gilbert, infatti, ha comunicato che il Sottosegretario di Stato Ibarra Garcia ha rimesso all'ambasciatore boliviano a Buenos Aires, Costa Dureis, una nota relativa al riconoscimento.

Il Governo argentino non si lascia, comunque, impressionare dalle minaccie ed intimidazioni anglo-americane, e prosegue nelle misure destinate ad attuare in pieno il piano politico del Presidente Ramirez. E' stata, con recente decreto, istituita la Polizia federale, che sostituisce il servizio di polizia disimpegnato fino a ieri da agenti alle dipendenze dirette dei governi delle singole provincie. La nuova Polizia federale agisce sull'intero territorio della Repubblica, investigando soprattutto sull'azione dei comunisti, degli ebrei, dei sabotatori e di tutti coloro che tentano di forzare la mano del Governo a dare un nuovo orientamento alla sua politica di neutralità.

Per il «secondo fronte»

Montgomery ha lasciato il comando dell'VIII Armata ed è giunto a Londra

Amsterdam, 4 gennaio.

A Londra si annuncia che, proveniente dal Mediterraneo, è giunto nella capitale britannica il generale Montgomery.

L'ex-comandante dell'VIII Armata britannica in Italia, che è stato nominato comandante in capo delle forze britanniche agli ordini di Eisenhower, ha preso possesso immediato delle sue nuove funzioni. In questa sua nuova qualità, Montgomery comanderà il corpo d'invasione composto di truppe britanniche e d'oltremare. Si ritiene probabile che diverse divisioni americane saranno messe agli ordini del generale Montgomery.

I tesori artistici di Montecassino

La cerimonia della consegna a Palazzo Venezia

Roma, 4 gennaio.

Ha avuto luogo, alla presenza delle autorità italiane e germaniche, la consegna del vasto complesso di tesori artistici dell'Abbazia di Montecassino che la Divisione Goering, nonostante i combattimenti ai quali ha attivamente partecipato, è riuscita a salvare.

La cerimonia si è svolta a palazzo Venezia alle ore 12. Queste opere d'arte trasportate nella capitale con quaranta autocarri erano in parte custodite nella vecchia Sapienza, in parte in Vaticano e in altre località. Mentre le truppe procedevano allo sgombro delle stesse, che venivano provvisoriamente collocate in palazzo Venezia, l'incaricato del Comando germanico pronunciava brevi parole per illustrare la collaborazione offerta dai camerati germanici per la protezione del patrimonio artistico italiano, dopo di che il colonnello Schiehel, dalla Divisione Goering, effettuava la consegna delle opere. In risposta al prof. Hebert, incaricato del Comando germanico, ha pronunciato elevate parole il prof. Alfonso Bertoli, sopraintendente agli scavi del Palatino e del Foro Romano.

LA BATTAGLIA SUL FRONTE DELL'EST

Ulteriori progressi germanici a nord-ovest di Vitebsk

Attacchi respinti nel settore di Nevel - Sedici aerei nemici abbattuti nella giornata di ieri

Berlino, 4 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale fino a sud di Chiev la giornata è trascorsa generalmente salvo che azioni di carattere locale.

Nella zona di Zitomir, i sovietici hanno ancora attaccato con poderose forze, subendo elevate perdite in seguito alla tenace difesa ed agli impetuosi contrattacchi delle nostre truppe. Un gran numero di carri armati sovietici sono stati distrutti nel corso di queste operazioni.

Presso Vitebsk, rinnovati attacchi nemici sono stati respinti. A nord-ovest della città, nonostante la tenace resistenza e i molteplici contrattacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati, le nostre truppe hanno ulteriormente progredito.

A nord-ovest di Nevel, le nostre truppe hanno respinto attacchi sovietici.

Nulla di importante da segnalare dal fronte dell'Italia meridionale.

Nel settore mediterraneo e sui territori occupati nell'Europa sudorientale sono stati abbattuti ieri in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea 18 aeroplani anglo-americani. Un cacciatorpediniere è andato perduto.

La notte scorsa alcuni aerei nemici hanno compiuto voli di molestia sulla Germania occidentale.

Nostri sommergibili continuando i loro attacchi contro forze di scorta nemiche nell'Atlantico hanno affondato altri 6 cacciatorpediniere. Portano la flotta anglo-americana ha perduto negli ultimi 10 giorni ad opera di sommergibili 21 cacciatorpediniere.

Sulla situazione al fronte orientale il collaboratore della Transocean, capitano L. Bertorius, scrive che negli ultimi due o tre giorni il centro di gravità dell'offensiva invernale sovietica si è spostato in modo più chiaro di prima, verso la regione del medio Nipro. Le forze sovietiche, che in questa zona hanno attaccato nella notte di Natale, sono state nel frattempo aumentate in tale misura che a quasi sorprendente come, malgrado i loro immensi sforzi, non siano riuscite ad operare uno sfondamento di grande estensione. Tuttavia il nemico ha, qui, rioccupato il terreno perduto durante la controffensiva tedesca della prima metà di dicembre ed ha spinto delle puntate verso nord-ovest, verso ovest e verso sud-ovest. Una di queste puntate, partita da Corosten, si dirige verso Novograd-Volynsk; una seconda da Zitomir si dirige verso Berdicev; una terza colonna, movente verso sud-est intorno a Berdicev ha raggiunto Casatyn. Infine una forte pressione nemica è esercitata in direzione di Bielaja-Zerkov.

Anche dopo aver allargato le brecce aperte all'inizio delle sue operazioni, il generale Vatutin ha mantenuto alla sua offensiva una tendenza eccentrica, e ciò in circostanze tali che fanno supporre che egli, malgrado le elevate perdite subite, disponga ancora di sufficienti riserve. Il potere difensivo delle truppe tedesche, che dal giorno di Natale combattono con un tempo avverso, è stato — ed è tuttora — sottoposto a dura prova ed a grandi sforzi. In questo condizioni è evidente che i tedeschi, i quali mantengono il metodo della difesa elastica, hanno dovuto cedere terreno, e non hanno potuto, finora, iniziare una importante contro-azione. A questo riguardo si deve tuttavia ancora una volta sottolineare che il fatto solo di avere, in questa avversa circostanza, impedito un grande sfondamento delle linee difensive tedesche, rappresenta un notevole successo militare.

Gli effetti strategici dell'avanzata delle armate di Vatutin non sono ancora chiaramente visibili. Nelle giornate del 31 dicembre e del 1° gennaio il grosso del fronte tedesco fra Nikopol e Saporoje è stato sottoposto ad una grande pressione da parte dell'armata del generale Konjev che ha attaccato da Nipropetrovsk e Saporoje e dell'armata di Tolbukhin che ha attaccato dalle steppe di Nogai. I piani del nemico di tagliare questa parte del fronte tedesco sono nuovamente crollati di fronte alla decisa difesa germanica, la quale ha risposto con contro-colpi. Nella giornata di ieri gli attacchi nemici hanno perduto parte della loro iniziale intensità.

Washington annuncia

la perdita di due caccia

Stoccolma, 4 gennaio.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che un cacciatorpediniere nordamericano è saltato in aria a circa 6 miglia a nord di Sandy Mook. L'unità è affondata.

L'Agenzia britannica di informazioni precisa che il numero dei marinai salvati dall'affondamento di questo cacciatorpediniere è di 163.

La stessa Agenzia comunica da Washington che il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha annunciato la perdita di un altro cacciatorpediniere americano, avvenuta nell'Atlantico il 24 dicembre 1943, in seguito a siluramento da parte di sommergibili nemici.

I successi degli «U-boote»

Altri sei caccia perduti dagli anglo-americani

Berlino, 4 gennaio.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica che *sommergibili germanici hanno affondato altri sei cacciatorpediniere anglo-americani nell'Atlantico. Negli ultimi dieci giorni, gli anglosassoni hanno perduto 21 cacciatorpediniere e cioè più di due al giorno.*

Formicolio di navi nel porto di Gibilterra

Madrid, 4 gennaio.

I corrispondenti dei giornali spagnoli segnalano da Algesiras che nella mattinata di oggi, circa 100 navi mercantili alleate ed una nave ospedale britannica sono entrate nella baia di Gibilterra.

Alla fonda nel porto militare di Gibilterra si trova una squadra della marina da guerra inglese composta di una nave da battaglia, due incrociatori ed alcune altre navi minori.

Sul fronte dell'Italia meridionale

Colpi di mano germanici

Berlino, 4 gennaio.

Sui combattimenti in corso nell'Italia meridionale l'Agenzia internazionale d'informazioni apprende che la situazione del fronte continua ad essere caratterizzata da una ininterrotta attività di reparti d'assalto germanici portati a buon termine malgrado le molteplici e abbondanti nevicate. Le truppe alpine germaniche vengono a trovarsi particolarmente nel loro elemento.

Due loro distaccamenti da combattimento sono riusciti a distruggere due capisaldi nemici; inoltre, hanno fatto saltare in aria due ponti di fortuna costruiti dai nordamericani ed hanno distrutto un deposito di rifornimenti ed uno di benzina. Un reparto d'assalto delle forze germaniche di sicurezza sul Garigliano è rimasto per 48 ore sulla riva meridionale di quel fiume alle spalle delle linee avanzate della V Armata, riuscendo ad effettuare distruzioni di opere belliche nemiche. Dopo aver annientato un posto d'osservazione anglo-americano, esso è riuscito, di notte senza aver subito perdite, a passare a nuoto il fiume ed a rientrare alla propria base.

Nel settore costiero adriatico è stato sventato un tentativo di attacco all'arma bianca, effettuato da un reparto d'assalto britannico. Presso San Tommaso un reparto d'assalto canadese ha trovato la zona quasi completa distruzione su un campo di mine tedesche. Di esso sono rimasti soli 20 uomini, caduti prigionieri nella zona costiera a nord di Ortona. Un tentativo di attacco, compiuto da una compagnia inglese, è fallito davanti alle posizioni tedesche, di fronte alle quali sono rimasti numerosi morti e feriti.

L'VIII Armata britannica sta rimpiazzando i vuoti che si sono evidentemente verificati nelle sue file in seguito ai recenti tentativi di sfondamento. Ciò si sta verificando particolarmente presso la I Divisione canadese e la II Divisione neozelandese di fanteria che sono state duramente provate.

Lo stesso comunicato del Quartier generale alleato del Nord Africa rileva testualmente che sul fronte di Ortona l'attività delle pattuglie è notevolmente diminuita. Frattanto la Luftwaffe sorveglia attentamente le retrovie avversarie, ostacolando con la sua azione rapida e tempestiva l'afflusso dei rifornimenti destinati alle prime linee nemiche.

Nuove testimonianze sulle sevizie dei "liberatori„

Il racconto di un caporalmaggiore fuggito da Catanzaro

Roma, 4 gennaio.

Continua l'esodo di connazionali dalle terre invase, esodo che è la migliore conferma delle tremende condizioni fisiche e morali in cui versano i nostri fratelli del Mezzogiorno.

Dal verbale d'interrogatorio reso dal caporal maggiore Pirotta Rodolfo, nato in una località della provincia di Bari il 9 febbraio 1920, risultano nuovi interessanti particolari sulla situazione nell'Italia meridionale.

Nel 1941 egli partì volontario per la Grecia col 1° Bersaglieri; durante un'operazione di rastrellamento fu ferito al polso destro e preso prigioniero dai ribelli greci, che lo consegnarono agli inglesi.

Rimpatriato, in seguito a scambio di prigionieri, dopo otto mesi, rimase al deposito bersaglieri a Napoli, fino alla data dell'armistizio, recandosi, quindi, in Calabria, presso la sua famiglia.

«Con grande delusione — continua il Pirotta — ci vedemmo inquadrare da ufficiali nostri ed inglesi e per mezzo ferrovia fummo trasportati a Catanzaro, ove ai costituivano alcuni battaglioni speciali di soldati italiani addestrati per lo sbarco e comandati solo in apparenza da ufficiali italiani, in quanto tutti gli ordini venivano dati dagli ufficiali e sottufficiali australiani, neozelandesi, e per ultimo, inglesi. Come rancio ci davano i resti del loro e, in mancanza di tali resti, addirittura niente.

«La popolazione civile viveva miseramente facendo fila con le gavette in mano in attesa della distribuzione della minestra calda, cosa che spesso non avveniva. Le truppe di colore avevano piena libertà d'azione, saccheggiavano negozi, entravano nelle case dei civili asportando quanto credevano, e mai intervenne alcuna autorità per frenare tale abuso.

«Verso la fine di ottobre mi riuscì di fuggire da Catanzaro con un altro camerata calabrese e raggiunsi, dopo molte peripezie, la linea del Volturno presidiata dai tedeschi.

Gli obiettivi bellici dei «liberatori»: ecco ciò che rimane di uno dei padiglioni di un Ospedale di Torino colpito nell'incursione aerea nemica dell'altro ieri

Il gen. Caracciolo s'era fatto frate

Dovrà rendere conto della sua Armata forte di 500 mila uomini e 1500 cannoni

Roma, 4 gennaio.

E' stato arrestato, come è noto, il generale d'Armata Caracciolo di Feroleto. Egli, dopo la capitolazione, trovò asilo nel convento dei Frati Francescani a Roma e prese il nome di padre Francesco Mario Salpelli. Scovato da Camicie Nere della legione di Firenze, è stato deferito al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il gen. Caracciolo dovrà rendere conto di quanto ha fatto della sua Armata che, secondo le sue stesse ammissioni scritte, contava al 15 luglio 1943 ben 500 mila uomini inquadrati in trenta divisioni, disponeva di 1500 cannoni, di migliaia di mitragliatrici e armi portatili. Due mesi dopo, sempre secondo le dichiarazioni del gen. Caracciolo, nulla restava di questa poderosa Armata, all'infuori del comandante e del suo attendente.

L'oscuramento alle ore 18 a decorrere dal 9 corrente

Roma, 4 gennaio.

A decorrere da domenica 9 corrente mese l'oscuramento avrà inizio, per tutte le provincie, dalle ore 18 e termine alle ore 6,30.

La deportazione in Russia dei nostri bambini

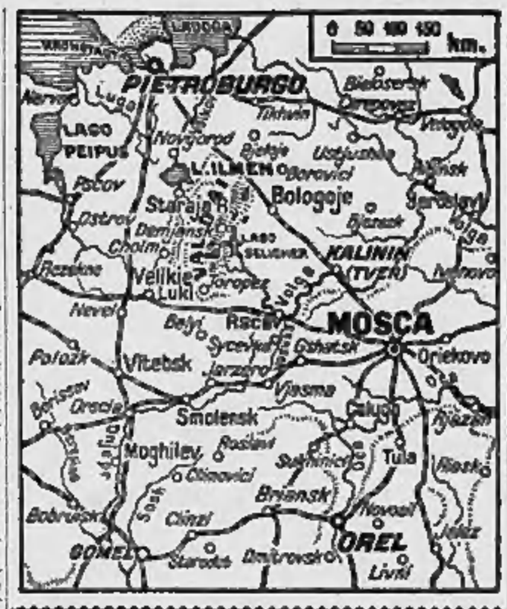
Smentite che confermano la triste notizia

Roma, 4 gennaio.

Una stazione radio egiziana, in una trasmissione in italiano, definisce fantastiche le informazioni pubblicate dai giornali italiani, del resto confermate da fonti neutrali, circa le deportazioni in Russia di bimbi dall'Italia meridionale di 4 al 15 anni.

La smentita di radio Cairo è talmente poco abile — tra l'altro non entra volutamente nei particolari circostanziati riguardanti la mostruosa macchinazione del Cremlino — tanto poco abile che è di tutto evidente la fondatezza di quanto è stato asserito e di quanto si riconferma in pieno senza tema delle più o meno prezzolate smentite della radio asservita agli anglosassoni.

Purtroppo, dopo la deportazione degli uomini, nuovi schiavi del capitalismo anglostatunitense destinati al tremendo lavoro nell'inferno delle miniere di carbone di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, anche per i bimbi italiani è cominciato il calvario.



Prime audaci affermazioni della risorgente Aviazione italiana

Tre apparecchi nemici abbattuti ed altri mitragliati da nostri cacciatori nel cielo di Torino

Quartier generale, 4 genn.

Il Sottosegretario alla Aeronautica comunica quanto segue:

Nell'incursione di ieri su Torino le formazioni anglo-americane sono state attaccate da un esiguo reparto italiano in costituzione. Nonostante la sproporzione numerica di uno a dieci, i cacciatori italiani hanno abbattuto in breve tempo tre apparecchi nemici mitragliandone efficacemente alcuni altri. Il comportamento dei cacciatori italiani è stato ammirato dagli aviatori germanici, che hanno voluto decorare due nostri piloti con la Croce di ferro sul campo.

Padova Terni Ravenna e la Riviera Ligure bombardate dai nemici

Roma, 4 gennaio.

I comdetti «liberatori» non hanno mancato, anche in questi ultimi giorni, di dimostrare tutta la loro simpatia al popolo italiano visitandolo dal cielo e lasciando cadere numerose bombe su case popolari, chiese, ospedali e teatri, vale a dire su obiettivi non certamente d'interesse militare.

A Padova, il 30 dicembre, oltre la città universitaria, sono rimaste gravemente colpite la zona centrale e meridionale della città. Sono stati causati danni considerevoli a palazzi e case d'abitazione e un teatro è andato completamente distrutto.

Il 30 dicembre la città di Ravenna ha avuto il suo primo attacco aereo. Caccia tedeschi hanno affrontato i bombardieri attaccanti, ma qualcuno di questi ultimi ha potuto agganciare egualmente le sue bombe sulla città. Sono rimaste colpite diverse case di abitazione e ville

Anche la Riviera Ligure occidentale è stata attaccata il giorno 3 da formazioni di bombardieri nemici. Arma di Taggia, Riva Ligure e Ventimiglia sono state oggetto di violente incursioni che hanno colpito numerose abitazioni.

Nello stesso giorno sono state pure attaccate da formazioni anglo-americane le città di Torino e Terni.

La lotta contro i ribelli in Croazia, Montenegro e Albania

Tra le bande balcaniche: venticinquemila morti, ventimila feriti e, duecento prigionieri - Centomila badogliani disarmati

Berlino, 4 gennaio.

Il D.N.B. annuncia ufficialmente da Zagabria che le perdite subite dalle bande di ribelli e comunisti in Croazia, Montenegro ed Albania dal 1° settembre 1943 sino alla fine dell'anno ammontano a 25 mila morti, circa 20 mila feriti e 10 mila prigionieri.

Durante lo stesso periodo, sono stati disarmati circa 100 mila soldati di Badoglio.

Il bottino catturato comprende 420 cannoni, 2 cannoni contraerei, 2817 mitragliatrici, 598 lanciabombe, 75.535 fucili, 127 pistole automatiche, 90 carri corazzati, 1396 veicoli, 413 motociclette, 35 navi, 8 aeroplani e 6994 cavalli.

E' stata, inoltre, catturata una grande quantità di altro materiale bellico e di derrate alimentari.

La morte del capo del Partito laburista britannico

Amsterdam, 4 gennaio.

L'Agenzia britannica di informazioni annuncia che, all'età di 57 anni, è deceduto G. Ridley, presidente del partito laburista britannico.

"O' scugnizzo„

Nessuno sa come si chiami, nè di qua, nè di là del Garigliano, della Mariella e del Moro.

Si sa soltanto che i suoi uomini, decisi a seguirlo ciecamente fino alla morte, che le genti dell'Appennino, votate a qualunque rischio per lo aiutarlo e di ricoverarlo e di difenderlo, che i popolani di Napoli, di Bari, di Taranto, di Matera e di Campobasso, sognanti di lui come di un giovanetto eroe già aureolato del serto della leggenda, lo chiamano con trepido affetto e con segreta ammirazione «O' Scugnizzo».

Si sa soltanto che è sottotenente, che è poco più che ventenne, che i suoi occhi sono neri e lucenti, la voce dolce e affettuosa quando parla con i vecchi pastori, forte e sonante quando dà il segnale della lotta, la mano leggera quando accarezza un bimbo, ferma e artiglinea quando punta in rivoltella e dirige il fuoco della mitragliera.

Si sa soltanto che tutti i fratelli nostri che patiscono l'insulto e lo strazio del tallone nemico vedono in lui il Garibaldi bruno del nuovo agognato risorgere, che le fanciulle sfuggite all'immondo abbraccio del bruco occupante sognano in lui l'ideale del loro casto e guerriero amore, che i ragazzi fuggono di casa per correre al suo fianco e chiedergli un'arma per combattere, che le nonne raccontano le sue imprese ai piccoli aprenti l'animo e il cuore alla vita con le leggende dei Santi e dei condottieri.

Si sa soltanto... E che si dovrebbe sapere di più di lui, quando si conoscono le sue gesta e la passione di cui lo circonda chi lo ubbidisce o lo conosce o sente nell'aria che respira aleggiare il fascino della sua vicinanza? Un nome, un cognome, come si sa di tutti? E che conta questo per i nostri fratelli oppressi o per noi? Per loro e per noi «O' Scugnizzo» ha un nome, un cognome che tutto supera e trascende: si chiama Gioventù d'Italia.

Ha narrato di lui e dei suoi uomini uno sfuggito dalle terre invase che, alla vigilia di Natale, inferiori di numero e con poche armi, essi hanno attaccato una colonna di fanteria americana marciante verso il fronte e, dopo tremenda lotta di due ore, l'hanno costretta a sbandarsi e ad abbandonare sul terreno settantadue morti e le armi. Cinquantaquattro italiani di «O' Scugnizzo» sono caduti nell'eroica contesa.

Così combatte «O' Scugnizzo», così combattono i fedeli dei suoi manipoli. Contro colonne di nemici in marcia verso il fronte, contro soldati superiori in numero e più potenti in armi. Cadendo sul campo. Non sparando nella schiena di notte su vittime ignare, non depredando ville isolate, non aggredendo coi fucili spianati uomini inermi, non martirizzando donne nel chiuso della loro casa violata, non insultando cadaveri, non saccheggiando negozi e depositi, non vivacchiando di elemosine forzate o di sovvenzioni straniere, come coloro che si giovano della qualifica di «patrioti» e loro donata dalle radio nemiche. E soltanto da queste.

Così combatte «O' Scugnizzo», contro i nemici della Patria, contro coloro che la vogliono ridurre in disonorata servitù. Non attaccandosi a lottare, ma in realtà tenendosi ben alla larga da loro; contro gli alleati della Patria; non tentando talvolta, con tutte le precauzioni ed i vantaggi possibili, di colpire alle spalle chi, tenendo valorosamente ed efficacemente il fronte, ci dona il tempo per riorganizzarci e per risorgere.

Ma il sottotenente «O' Scugnizzo» entra nella storia e nella gloria degli eroi della Patria. Anche senza nome e cognome. Mentre altri ufficiali, di lui superiori in grado, entrano ignominiosamente soltanto nella cronaca nera e nel disprezzo dei maledetti che anche la terra che li ha cresciuti respinge. Ci loro nome e cognome.

A costoro le gesta del giovane eroe bruno dell'Italia meridionale non potranno, forse, dire nulla. Ma esse potranno parlare ben alto e forte nel cuore di molti giovani nostri. Per coloro che, alla chiamata della Patria, già hanno preso per la prima volta le armi, e per coloro che, sotto l'impulso di volontaristica fede, li hanno riafferrate, egli costituisce il simbolo vivente e guerreggiante della loro idee e delle loro aspirazioni. Ma per tutti coloro che, dimentichi degli entusiasmi e dei doveri della loro età, invigliacchiti da una trista propaganda di viltà e annebbiati dalla mollezza d'una vita d'ozio e di vizi, ancora sfuggono all'impegno di ogni uomo verso la propria Patria e tergiversano nel rispondere al richiamo di essa, le gesta di «O' Scugnizzo» devono costituire un tremendo monito ed un luminoso esempio. Egli, in mezzo al nemico che lo brocca, fra pericoli innumeri, senza guida e con poche armi, compie quel dovere che ad essi è reso facile dalla collaborazione dell'alleato, dalla sicurezza di saldi comandi, d'ogni premura, di sicuro armamento. L'urgenza del richiamo di «O' Scugnizzo» deve essere sentita da tutti coloro che ancora vogliono chiamarsi giovani d'Italia.

Bisogna andarlo a raggiungere di là del Garigliano, della Mariella e del Moro. Bisogna correre da lui con le armi in pugno, per cacciare nel Mare Nostro quel nemico che solo grazie ad un tradimento ha potuto varcarne le acque, per rifare l'unità e l'onore della Patria, per incontrarci con lui in una nuova, più gloriosa e definitiva Teano.

Dramma ferroviario in una galleria spagnola

Uno scontro di tre treni - Una trentina di vittime e 80 feriti - Le fiamme avvolgono uno dei convogli

Madrid, 3 gennaio.

Nella località Torre del Bierzo, a circa 80 Km. da León, presso l'uscita di una galleria, un treno omnibus si è scontrato con un piccolo treno di manovra. Diverse vetture del treno passeggeri che si trovavano ancora nell'interno della galleria, hanno preso fuoco, senza che i passeggeri abbiano potuto salvarsi, portandosi all'aperto.

Finora si lamentano 26 morti e 81 feriti, dei quali numerosi gravemente. I lavori di salvataggio si presentano straordinariamente difficili, a causa dell'incendio che ancora imperversa. Si teme che solamente pochi passeggeri possano salvarsi. I feriti finora portati in salvo sono stati avviati a León, dove le Autorità hanno sgomberato, per essi, le cliniche e gli ospedali.

La catastrofe è dovuta alla forte pendenza della linea e al mancato funzionamento dei freni del treno omnibus.

Subito dopo questo scontro, se ne è verificato un secondo fra il treno di manovra ed un un treno carico di carbone che veniva incontro al primo, poichè i segnali sulla linea non funzionavano più. Diversi vagoni sono andati fuori dalle rotaie. Tre membri del personale sono stati uccisi.

Renato Ricci ispeziona la Polizia dell'Africa Italiana

Roma, 4 gennaio.

Il generale Renato Ricci ha tenuto rapporto agli ufficiali della Polizia dell'Africa Italiana che entrano a far parte della Guardia repubblicana in applicazione della legge che stabilisce la fusione della milizia dei carabinieri e del corpo di polizia coloniale.

« Voci di bimbi ai papà lontani »

Roma, 4 gennaio.

In occasione dell'Epifania, il giorno 6 corrente verrà diffusa, a cura del « giornale radio », una speciale trasmissione dal titolo « *Voci di bimbi ai papà lontani* ».

Il medico di Rubiana assassinato dai ribelli

Rubiana, 4 gennaio.

Tempo fa, il dott. Giani, da anni amato e stimato medico condotto di Rubiana, recatosi ad assistere un ammalato sulla montagna, poco lontano da casa, e vi veniva, in seguito, a sapere che era stato catturato da una banda di ribelli infestante la regione. Le ricerche effettuate e le strazianti suppliche della moglie e delle due figlie per il ritorno dallo scomparso non davano alcun risultato.

Nei giorni scorsi, in seguito ad una segnalazione, il cadavere del dott. Giani è stato rinvenuto in montagna, nudo, sulla neve, con quattro mortali ferite di arma da fuoco nella schiena ed una nella nuca.

In questi ed dott. Giani amavano la bontà e generosità di cuore ed ammiravano la probità ed abilità professionale, la notizia ha suscitato il più profondo compianto ed il più vivo sdegno.

Un falso centurione tratto in arresto

Parma, 4 gennaio.

Presso l'80.a Legione della Guardia Nazionale Repubblicana di stanza a Parma aveva fatto servizio fino a qualche tempo fa col grado di capitano e quindi era stato smobilitato, per cessato incarico in seguito al suo non buon comportamento, certo Maresciachi Armando.

Dopo la smobilitazione erano però affiorate gravi irregolarità. Pertanto l'Ufficio politico investigativo della Legione stessa apriva un'inchiesta, che ha condotto al completo smascheramento del Maresciachi, il quale non era che un volgare truffatore, fattosi assumere in qualità di centurione asserendo di provenire da un disciolto reparto di Camice Nere della Dalmazia del quale, naturalmente, erano andati dispersi gli incartamenti.

Il Maresciachi è stato arrestato in quel di Vicenza e quindi tradotto alle carceri militari di Sarzana.

Parecchi milioni di gioielli rubati a Barzio

Milano, 4 gennaio.

Due individui, travestiti da militari, si presentarono in casa della contessa Lorenza Cipriotti in Cristiani, attualmente sfollata a Barzio, e, minacciandole d'arresto, si fecero consegnare una valigetta, contenente gioielli per un valore di alcuni milioni, lasciata in custodia dall'ebrea Italia Guastalla, pure sfollata a Barzio. I due falsi militari si impadronirono poi di un braccialetto di platino con brillanti della contessa Cipriotti, del valore di un milione, di due clips con brillanti, pure del valore di un milione, e di un anello di platino per ottocentomila lire.

NOTIZIARIO ITALIANO

PARMA. — Nella vendita del pollame si era verificato alla griglia delle feste un arbitrario ed esoso aumento dei prezzi con una carenza notevole di merce. La Guardia Nazionale Repubblicana, in una perquisizione al frigorifero Boselli di Noceto, ha rinvenuto e sottratto 6 mila capi di pollame assortito della Ditta Savi di Parma, 720 capi di pollame assortito della Ditta Balestrieri di Noceto, 670 oche della Ditta Carloni di Noceto, 1500 capi di pollame della Ditta Rossi di Parma. La merce è stata sequestrata e immessa alla vendita al pubblico.

TEATRI

AL CARIGNANO l'annunciata rappresentazione di *Bohème*, fissata per domani alle 15, avrà a interpreti principali, oltre al soprano Toti Dal Monte, il tenore Gaspare Rubino, il baritono Domenico Maiacesta, il basso Ernesto Dominici, il soprano Edmea Montanari, il baritono Antonio Ustello e il baritono Alessio Solei. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

E' confermata per dopodomani venerdì, alle 15,30, la prima di *Traviata* con protagonista il soprano Toshiko Hasegawa. Domenica, a richiesta generale, la replica del *Barbiere di Siviglia* con gli stessi interpreti di sabato scorso.

CRONACA CITTADINA

Il pagamento delle spese di acquartieramento delle Forze germaniche

Sulla modalità di pagamento delle spese di acquartieramento delle Forze Armate germaniche in Italia si notificano le seguenti norme:

Si provvederà immediatamente al regolamento delle richieste di pagamento dei locatori italiani che affittano locali alle Forze Armate germaniche. Le spese di acquartieramento vengono regolate, sino ad ulteriori disposizioni, nel modo seguente:

Per alloggiamenti in case private i locatori riceveranno per la messa a disposizione dei locali un pagamento conforme alle norme di affitto (Decreto del 5-9-42, n. 1331) a partire dal 9-9-43.

Per alloggiamenti in alberghi: Ai titolari di alberghi verrà consegnato un indennizzo in base alle norme del decreto 5-9-42, n. 1331, però con le seguenti modificazioni:

a) nel caso in cui fosse stata occupata una parte dei locali disponibili non superiore alla metà degli stessi, il pagamento si effettua come per le abitazioni private;

b) nel caso in cui più della metà degli ambienti sia stata occupata valgono le norme stabilite dal Ministero Italiano della Cultura Popolare;

c) nel caso in cui interi alberghi, fabbriche, officine ed altri edifici siano stati occupati da truppe germaniche quali alloggiamenti, le modalità del pagamento saranno stabilite tra il Comando Militare germanico e le Autorità comunali italiane, di caso in caso.

Norme generali: l'esame dei diritti di pagamento viene effettuato dalla Autorità comunale italiana, nella cui giurisdizione si trovano i locali in questione.

Col pagamento delle spese di alloggiamento s'intendono comprese le spese per il riscaldamento, il gas, l'illuminazione, il servizio.

I diritti di pagamento anteriori al 9-9-43 per spese di alloggiamento saranno regolati in base ai regolamenti allora vigenti e ai contratti conclusi.

Le unità germaniche ed i posti di servizio consegnano alle fine di ogni mese o tutt'al più prima di lasciare il Comune, una lista dei locali occupati durante il loro soggiorno. Le Autorità comunali italiane devono provvedere entro 14 giorni dalla consegna delle liste, al pagamento delle spese in questione. Il Governo italiano quindi risarcirà dei pagamenti sostenuti i singoli Comuni attraverso le rispettive Prefetture.

I locatori italiani possono appellarsi ai Comandi Militari germanici qualora si procrastinasse il pagamento, o si attribuisse loro un indennizzo inadeguato da parte delle Autorità comunali.

Le spese di acquartieramento in edifici di proprietà dello Stato, del Comune o comunque pubblici non verranno risarcite.

Contro l'attività di individui dai propositi inconfessabili

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« *Risulta che individui si presentano in alberghi, esercizi pubblici e in uffici ed enti vari, come inviati dalla Federazione, spacciandosi quali agenti della polizia federale di Torino, per raccogliere informazioni, procedere a fermi, ottenere agevolazioni personali o per compiere comunque atti illeciti.*

« *Si ricorda che la polizia federale è stata sciolta da tempo per ordine superiore e che documenti di appartenenza a tale organismo, eventualmente esibiti, sono da ritenersi falsi. Mentre si precisa che la Federazione dispone di organi sufficienti d'informazione, si conferma che le operazioni di polizia vengono svolte esclusivamente dalla Guardia Nazionale Repubblicana e dalla Polizia repubblicana.*

« *Poichè i sopraddetti individui mirano a gettare discredito sul Partito, si precisa che a loro carico, ove sorpresi, saranno adottati drasticamente provvedimenti* ».

IL COMMISSARIO FEDERALE
Dott. Giuseppe Solaro

A Casa Littoria

La riunione settimanale dei laureati avrà luogo a Casa Littoria oggi, mercoledì, dalle 16 alle 18, anzichè domani, giovedì, giornata festiva.

La Toti Dal Monte in uno spettacolo lirico dedicato ai lavoratori

Per iniziativa della Federazione dei Fasci Repubblicani e organizzata dal Dopolavoro Provinciale, quest'ogni, alle ore 14,30, avrà luogo al teatro Carignano una speciale edizione della « Bohème », con la partecipazione del soprano Toti Dal Monte.

Lo spettacolo è dedicato esclusivamente ai lavoratori torinesi, invitati dal Dopolavoro.

L'oscuramento

Da domenica avrà inizio alle 18 e termine alle 6,30

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea informa che l'orario di oscuramento parziale, a partire da domenica 9 corrente, avrà inizio alle ore 18 e termine alle ore 6,30. L'orario avrà vigore per la Città e per i Comuni della provincia annessi all'oscuramento totale.

Per i Comuni ad oscuramento totale permanente vale in norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

L'orario dei negozi nel giorno dell'Epifania

Giovedì prossimo, 6 gennaio, festività dell'Epifania, tutti gli esercizi commerciali della città osserveranno la chiusura come nei giorni domenicali.

L'incursione terroristica di lunedì

Quel che è restato di una chiesa e di una scuola

Abbiamo ieri accennato sommariamente ai danni che l'incursione aerea diurna di lunedì ha recato alla nostra città. Più particolarmente aggiungeremo che i quartieri popolari devastati dalle bombe subivano per la terza volta l'offesa nemica; rovine e crolli non andati quindi ad aggiungersi a quelli dei precedenti bombardamenti. Il carattere terroristico dell'incursione è comprovato non solamente dagli obiettivi colpiti ma anche dall'aspetto che la certe zone presenta il terreno. Le bombe, spezzate e grappoli 4111, hanno scavato tante e tante buche e così vicine fra loro da far ricordare a chi le osserva un paesaggio lunare. Alcune di queste buche si sono riempite d'acqua per la rottura delle condutture, in altre si sono riversate le macerie delle case abbattute. Fra queste macerie resti di tutto ciò che fa ricordare la vita familiare di tanti e tanti lavoratori d'un tratto sconvolta dalla furia distruggitrice.

Spettacoli di desolazione e cose commoventi, pietose, si sono rinnovati. Seduta su di un cumulo di macerie una donna si stringeva al petto un bambino di pochi mesi. Guardava fissamente, come in sogno, la casa distrutta che le stava di fronte ove cercando forse invano la traccia di quella stanza che ancor poche ore prima la ospitavano. Un operaio, di mezza età, si aggirava fra la gente che sostava a piccoli gruppi davanti alle case crollate. Di tanto in tanto si fermava per scambiare qualche parola con qualcuno, poi riprendeva a vagare senza scopo, senza meta. Anche vicino a noi si è fermato, anche a noi ha ripetuto quello che andava dicendo a tutti, e Mia moglie è uscita stamane a far le spese mentre io ero al lavoro: la nostra casa è crollata, ma essa non c'era, me l'hanno assicurato: le cerco e non l'ho ancora trovata ».

Presso uno degli ospedali visitati, una donna del popolo ed una ragazzina riconobbero rispettivamente la figlia e la sorella nel cadavere di una giovane donna. Stesa su di un barella, con i bruni capelli sciolti che incorniciavano il volto pallido, esile, la povera mamma guardava con le pupille senza luce lo strazio dei congiunti.

Quanti dolori, quante lacrime, quanti lutti. Ma anche quante prove di solidarietà sono sbocciate, come sempre sbocciano in simili contingenze. Quanta gente si è volontariamente offerta a contribuire con le organizzazioni di soccorso prontamente intervenute per alleviare il salvabile.

Anche in questa nuova triste contingenza la popolazione ha espresso mantenere un contegno fermo e sereno, degno di ogni elogio.

L'incursione nemica di ieri l'altro, come le precedenti, non ha risparmiato nè chiese, nè ospedali, nè scuole. Una bomba ha abbattuto un tempio lasciando intatto il campanile che è venuto così a trovarsi isolato; in un ospedale è stato distrutto il « Centro di chirurgia e medicina »; in un altro il padiglione del reparto isolamento è crollato sotto l'azione di due bombe dirompenti quando l'ultima barella sulla quale si trovava una infermiera stava calando nel rifugio; ed una bomba ancora aprì un largo squarcio nel padiglione clinico. Tutt'attorno a questi ospedali il terreno è costellato di buche prodotte dalle dirompenti. Ordigni esplosivi piovuti dal cielo contemporaneamente abbattevano un edificio scolastico nella popolazissima zona. Anche il grande mercato di questi quartieri è stato colpito; ha avuto anch'esso la sua parte di esplosivo che fortunatamente non ha arrecato sensibile danno.

La Autorità hanno ancora rivolto parole di conforto ai feriti ricoverati negli ospedali ed ai congiunti della vittime, ed hanno rinnovato le cure ai sinistrati, affinchè ad essi fosse dato quanto può aver suggerito della commossa solidarietà cittadina.

L'Eminenza il Cardinale ha a lungo sostato negli ospedali e presso le chiese distrutte.

Subito dopo il bombardamento anche il barone von Langen, rappresentante dell'Ambasciatore del Reich, per il Piemonte, si è recato sui luoghi colpiti; egli si è particolarmente interessato alle condizioni delle puerpere ricoverate in uno degli ospedali distrutti, e alla direzione della già opera ha offerto una congrua somma da distribuirsi alle giovani madri, fra esse, particolarmente bisognose.

Segnalo la Cronaca

« RICORDATE E PREFERITE »
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8
Ditta esclusivamente autorizzata
VI ACQUISTA
ai prezzi più convenienti
Servizi: Caffè, posateria, Vasellame, candelabri, oggetti antichi.
(ROTTAMI)
Fornitepiastrelle, bornette rame, ottone; casse orologi e diversi.

Treni soppressi sulla Torino-Milano

Da ieri sono stati soppressi sulla Torino-Milano, e viceversa l'acc. 1213 (p. da Torino P. N. ore 5, arr. a Milano 10,35); diretto 193 (p. Torino P. N. 11,55; arr. a Milano 15,15); omnibus 1234 (p. Milano 12,34, arr. a Torino P. N. 17,35); diretto 184 (p. Milano 15,40, arr. a Torino P. N. 20,10). Da oggi tutti i treni della linea di Moncalieri e Sangone partiranno regolarmente da Torino P. N.

Quattro anni di reclusione il prezzo di una calunnia

Lo scorso anno l'impiegato privato Cesare Accorsi, abitante in via Fratelli Carle 38, sfollava a Carignano, dove trovava ospitalità nella cascina « La Ca » dei fratelli Lorenzo e Giorgio Tosco. Egli aveva così modo di valutare la consistenza patrimoniale dei due agricoltori e le loro abitudini familiari; e di tale valutazione approfittava per architettare « un colpo » ai danni di coloro che con tanta generosità lo avevano accolto nella loro casa. L'Accorsi, difatti, proponeva nell'ottobre scorso alle sorelle, il musicista Ezio Bruschi, una estorsione in piena regola ai danni dei fratelli Tosco. Con la minaccia di una qualche denuncia — chi non è in difetto? — sarebbero certamente riusciti ad ottenere dai favolosi agricoltori una forte somma di denaro; occorreva soltanto architettare con minuziosa cura il piano di attacco. L'Accorsi ed il Bruschi furono d'accordo che sarebbe stato opportuno far intervenire, per facilitare il « colpo », dei militari tedeschi in divisa; a questo scopo essi si rivolgevano ad una suddita tedesca, certa Paolina Schelmann, loro conoscente, alla quale esponevano il loro piano. La donna — interprete presso un comando tedesco — lungi di aderire alla proposta, che le avrebbe permesso di intascare, secondo quanto le prometteva il Bruschi, circa un milione di sua partecipazione; ella però si affrettava ad esporre il piano dei due lestofanti ad un ufficiale tedesco, il quale, esperite delle diligenti indagini, li teneva ambedue e li denunciava alla polizia italiana, la quale accertava che i due, nei confronti dei Tosco, non erano che dei ricattatori. L'imputato Accorsi, difeso dall'avv. Caron Cesare, P. M. dottor Cacciatore, cancelliere dott. Laco, l'Accorsi e il Bruschi sono stati ieri condannati a due anni di reclusione ciascuno.

I "buoni,, metano e il carbone pei passeggeri

L'Ufficio Disciplina Autoveicoli « U. D. A. » comunica che presso i propri Uffici di via S. Francesco da Paola 28, si distribuiranno i *Buoni Metano* per il mese di gennaio con l'orario dalle 9,30 alle 12,30, secondo il seguente ordine; 5 gennaio: vetture dal n. 1 al n. 20.000; 7 gennaio dal 20.001 al 30.000; 8 gennaio dal 30.001 al 40.000; 10 gennaio dal 40.001 al 50.000; 11 gennaio dal 50.001 al 60.000; 12 gennaio dal 60.001 in poi.

La distribuzione dei buoni carbone, veicolo e legna per passeggeri per il mese di gennaio, verrà effettuata col medesimo orario, dal giorno 5 gennaio al giorno 22.

Chi non si presentasse nell'ordine e nei giorni stabiliti, perderà ogni diritto al prelievo dei buoni.

I telegrammi-lampo ristabiliti per Milano, Genova e Trieste

La Direzione della Posta comunica che i telegrammi-lampo sono ristabiliti per le linee Milano, Genova e Trieste, sempre solo per argomenti di importanza economica e di carattere non personale.

STATO CIVILE

4 Gennaio 1944

NATI 11 - Morti 12 - Matrimoni 15

Andreis Francesco m. Gildardi, a. 47, da Torino, bracciante, str. del Passolo 613 - **Borgi Anna Maria**, f. 26, da Torino, str. Valpiana 102 - **Bottari Guglielmo** fu Biagio, a. 56, da Lu Monferrato, commerciante, v. Vochieglia 39 - **Bonnaglia Antonio** fu Giuseppe, a. 62, da Casteldelfino, pensionato, c. Vercelli 175 - **Cavola Demetrio** fu Donato, a. 61, da Spoleto, avvocato, v. 6. Secondo 17 - **Campiglioni Giuditta** v. Bersan, a. 81, da Soave, casalinga, c. Emilia 5 - **Azzolini** ved. **Pasquale** fu Gennaro, a. 72, da Calliano, pensionata, v. Alfieno 34 - **Angelini Giovanni** fu Giuseppe, a. 61, da Sogra Solbio, pensionato, v. Saluzzo Mica 2 - **Bertaglio Bartolomeo** di Giovanni, a. 55, da Torino, serv. v. Damiano Chiesa 5 - **Belzin Eugenia** di Guido, m. 2, da Torino, str. Mongreno 16 - **Favero Enrico** fu Carlo, a. 79, da Trino Verc., pensionato, v. Segantini 8 bis - **Rossano Maggiorino**, m. 2, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Odasso Ernesto** di Giovanni, a. 35, da Kef (Tunisi), Osp. S. Giovanni - **Lavagno Teresa** di Francesco, a. 32, da Pinerolo, casalinga, Osp. Molinette - **Cogno Vincenza** fu Marcello, a. 66, da Torino, vend. amb., Osp. Molinette - **Guarnieri Vittorio** fu Catullo, a. 60, da Adria, meccanico, Cimitero Generale - **Ruiti Angelo** v. **Nicolota**, a. 51, da Torino, casalinga, Osp. Cottolengo - **Musatti Pomegranda** fu Oberzio, a. 80, da Salonicco, sarta, Osp. Cottolengo - **Castaldo Lorenzo** fu Filippo, a. 39, da Lucriano, manovale, Osp. Molinette - **Favigliano Maria** m. **Tamiagio**, a. 36, da Borzano, operaia, Cimitero Gen. - **Chiavazza Giuseppe** fu Stefano, a. 60, da Torino, bracciante, Ricovero Mendicità - **Castiglione Lucia** fu Michele, a. 87, da Cuneo, casalinga, Ricovero Mendicità.

La "parata delle risate,, al LUX col film Senza una donna

L'ultima esilarantissima comica di *Achille Campanile*, sceneggiata da *Guarini* per l'*Excelsa Film* e presentata da *Mario Soldati*, *Vittorio Fibbi*. E' un successo senza precedenti. *Carlo Campanini* vi domina con la sua bonaria comicità sentimentale; *Giuseppe Lugo* coi suoi meravigliosi acuti, tanto nei pezzi più celebri, quanto nella canzone « Senza una donna ». Magnifico *Umberto Melnati* nella macchietta di un duca misogino.

Una schiera di brave e graziose attrici anima elegantemente l'azione, ricchissima sempre di gags più varia e bizzarra comicità.

Oggi al CINE TORINO "Sette anni di felicità,,

L'atteso e divertente film, coi medesimi interpreti di *Sangue viennese*, guidati anche qui da un'azione delle più spigliate e pittoresche, animata dal brillantissimo tandem *Vivi Gioi - Tino Lingen*.

DORIA : 75.a replica

del comicissimo film:

« L'HA FATTO UNA SIGNORA »

brillantemente interpretato da **Alida Valli - Riento - Tarantà**

Spettacoli continuati dalle ore 10

NAZIONALE: "La vita è bella,,

Rabagliati, Magnani, Campanini.

SPORT

I dirigenti dell'« Asti » hanno chiesto all'architetto Rossi, reggente il Coni, ed al presidente il Direttorio della 1ª zona della F.I.G.C. l'ammissione della loro squadra al campionato piemontese-ligure che si inizierà domenica prossima. Se la richiesta verrà accolta il numero delle squadre partecipanti al Torneo salirebbe a 10 e si verificherebbe che domenicalmente un'undicità sia costretta a riposare. L'Asti assicura di poter disporre di un « undici » completamente rinnovato e raffocinato.

Anche il **Savigliano** ha chiesto al Direttorio I. Zona della F.I.G.C. di essere ammesso a disputare il campionato piemontese-ligure di calcio.

Giovedì ad Asti si svolgerà l'incontro di calcio Asti-Liguria.

Un incontro calcistico amichevole Cuneo-Savigliano si svolgerà giovedì a Cuneo.

Il Liguria disputerà il giorno dell'Epifania una partita in preparazione al prossimo campionato, incontrandosi a Sanremo con la squadra locale della « Polisportiva Veselo ».

Il **Cuneo** non ha concluso le trattative con l'Atalanta (essendo giunto in ritardo) per l'ingaggio dell'interno Gritti. E' probabile il rientro in squadra del rosso-blu Marchi ed Allasio.

L'Ambrosiana incontrerà domenica all'Arena i rosso-blu del Genova.

Il campionato tornando di calcio avrà inizio il 16 corrente con i seguenti incontri: Milano-Varfolla, Pro Patria-Atalanta; Brescia-Ambrosiana; Cremon.-Varese.

Cadregari, già allenatore del Napoli, è passato alla Cremonese. Casale-Torino 2-2.

Bortolazzi incontrerà il 6 corrente a Milano il peso leggero Minelli. Nella stessa riunione si avranno i seguenti confronti: Bondavalli-Fava; Gandola-Bonetti; Poli-Garasso.

Il pugile mediopesso Comandina, di Piume, è stato posto f. c. in due riprese da Levischek.

SAVIGLIANO - Calcio: Coppa O. Morino: Savigliano b. Cuneo 3-2. Reti: Bolognino (S.), Sperti (S.) 2; Penaro (C.), Vaschetto (C.).

ALESSANDRIA - Calcio: Coppa E. Muti: Acqui-Alessandria 1-0;

TREVISO - Pugilato: Pesi massimi: Martin (kg. 91) b. Merlo (kg. 85,300) ai p. in 10 riprese.

ROMA: Corsa campestre — 1. Osvaldo Marconi (Vigili Fuoco) Km. 8 in 16'59"4; 2. Terribili V., 17'13"3; 3. Crosignani (G. S. Governatorato).

BORSE

TORINO, 4 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3½	38 75	38 60	Sese	450 —	475 —
» f. c.	90 —	89 —	Marelli	948 —	954 —
Rend 5%	68 95	69 50	Fiat	1170	1170
» f. c.	69 95	69 50	Isotta	130 —	135 —
Rend 5%	77 75	77 50	Safrigi.	1730	1800
» f. c.	77 50	78 —	Ceh	320 —	320 —
Rend 5%	81 75	82 50	Ineet	300 —	300 —
» f. c.	81 30	83 50	Mone.	500 —	510 —
B T 44	96 —	96 30	Fiasid.	305 —	301 —
» '45	77 50	78 75	Dva	210 —	210 —
» '50 I	77 —	78 40	Ansal.	277 50	277 50
» '50 II	77 35	78 60	Borg.	4500	4500
» 51 I	77 —	78 25	Vise.	1275	1280
» 51 II	71 —	72 —	Colon	700 —	750 —
» 5% 48	87 30	88 50	Piaza	430 —	445 —
Prest 5%	495 —	495 50	Lanz.	—	—
Ir. 5%	455 —	465 —	Gir	500 —	585 —
Elettr.	464 —	475 —	Schiap	780 —	780 —
Imm. 5%	448 —	450 —	Parem	555 —	565 —
Ir. 4%	475 —	490 —	Lanz.	730 —	730 —
Tori. 5%	475 —	472 —	Anic	101 —	110 —
» 5% 33	412 —	419 —	Rum.	301 30	301 75
» 5% 37	400 —	410 —	Mon. p	922 —	924 —
S. Paul	526 —	526 —	Amiat.	940 —	930 —
» 3% 5%	357 50	358 —	Mon. a	1000 —	990 —
Mil. 4	500 —	500 —	Ass. I.	1015	1010
» 5%	495 —	495 —	Zucch.	375 —	375 —
A. Gen.	6000	6000	Unica	330 —	331 —
Medit.	2100	2000	Stam	328 —	328 —
Meri.	3600	3300	West.	980 —	980 —
M. A. I.	400 —	400 —	Gilard.	900 —	900 —
Tor. F.	795 —	795 —	Frigi	385 —	385 —
Stella	1305	1508	Safia	800 —	585 —
Galgas	37 50	50 —	Talco	1400	1400
Rip	1580	1610	Fiorio	102 —	102 —
Tarni	140 —	140 —	Silos	500 —	500 —
P.O.E.	1155	1250	Risan.	1600	1900
Valdar.	2100	2100	Beni S	1300	1300
Mer. 32	1600	1620	Cart. I.	345 —	345 —
Elvo	980 —	980 —	Borgo	1050	1036
Uton	630 —	630 —	For. R.	610 —	610 —
Bini	2000	2000	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Grecia 453; Germania 1600; Giappone 4,470; Argentina 445.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per territori occupati - 11,30: Musiche brillanti - 12: Orchestra Rizza - 13,20: Musica operistica - 13: Segnale orario, Giornale radio - 14,10: Musiche brillanti - 14,35: Concerto del violinista Antonio Abusel; al pianoforte Vico La Volpe - 15: Giornale radio per le Forze Armate - 16,30: Musica leggera - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico diretto dal M° Ugo Tansini - 18,40: Trasmissione per i lavoratori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Valzer e mazurche - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Musiche brillanti - 21: Conversazione - 21,10: Musiche di Franz Lehar - 21,30: Giornale radio per i pionieri - Dalle 21,40: Musica leggera e varia - 22,50 e 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno « Giovinezza » - 23,50: Notiziario Stefani

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Vittima di incursione aerea mancava l'amore buono del

Cav. Uff. Ettore Rolandi

Così animo straziato lo piangono i Dgli **Virginia** e **Pier Carlo**; i fratelli **Annibale** ed **Emilio**, le cognate, i cognati, i nipoti e la fedele **Cristina**.

I funerali avranno luogo, partendo dall'Ospedale Mauriziano mercoledì 5 corr., alle ore 15,30.

Torino, 4 gennaio 1944. 276

Mancava tragicamente all'affetto dei suoi cari il

Dottor Cav. Enrico Giani

Medico condotto di Rubiana

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: il padre Dottor **Leonardo**; la moglie **Eugenia Maniovani** con le figlie **Sandra** e **Pucci**; il fratello **Oscar** con la moglie e bimbi; cognati, nipoti, parenti, amici, le agg. **Mariano Oviana** e le affezionate **Ermilena** e **Piera**.

Si ringrazia chi partecipa al nostro dolore.

Rubiana, 1° gennaio 1944.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Raitori Guglielmo

d'anni 60 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Penzano Pierina**, i figli **Biagio** e **Delfina**, il fratello **Eugenio** e famiglia, la sorella Suor **Aurea**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 13 partendo da via Vanchiglia 39.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Giovedì 30 dicembre 1943 è spirata serenamente a cristianamente la Maestra

Rosina Trompej

L'annuncia, a funerali avvenuti per assoluta volontà della cara Estinta, l'addoloratissima sorella **Maria**.

La lacrimata salma riposa nel piccolo Cimitero di Tavagnasco.

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

La mamma ed i parenti di

Baria Francesco

ringraziano quanti di presenza e con scritti vollero onorarne la memoria e in modo particolare gli amici di Borgo Cenisia ed i colleghi che inviarono fiori. 10091

E' VOSTRO INTERESSE
PRIMA DI VENDERE
mobili caffè, panetterie, macellerie, negozi vari, oggetti ornamentali, biancheria maglie, materassi, cassa orologi, oggetti e
ROTTAMI vari
Interpellare — SENZA SPESA, SENZA IMPEGNO e senza perdita di tempo — la buona nota
ARGENTERIA PELISSERO
Via Barbaroux 23
ang. Via S. Francesco Assisi
Troverete massima serietà ed i prezzi più alti
NON CONFONDETEVI

MISCELA PER FUMATORI
prodotto sperimentato preparato da rinomata Ditta. Accordansi esclusive ogni capoluogo e rappresentanti acquirenti in proprio. Scrivere cassetta 90 A. Un. Pubblicità It., Milano. 247

CASSEFORTI
per ufficio e per famiglia. Casseette per Valori in formati vari
VAGNINO - Via Lagrange, 5

Pubblicità economica
Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposte entrata
Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino: via Roma 960) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione dell'1,50 % col minimo di lire 0,25 per inserzione.
I Commissionari (e chi per essi) debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recare tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da unirsi agli speciali dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se Perdine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il « nulla osta ».
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra sede) compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intera spesa va dovuto aggiunto il prezzo della cassetta in lire 9,00 per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 3,00 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, si ordini che non possano eseguirsi il ritiro diretto dalla ricevuta del noleggio.
Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che l'Unione Pubblicità comunica a richiesta.
Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 5 per parola

ASSUMO recandomi Roma inscrizioni fiducia. Scrivere cassetta 11 P, Un. Pubblicità It., Torino. 50098
ATTREZZATO ufficio commerciale telefono accetta recapito commissionari incarichi fidocia. Scrivere cassetta 8, Succursale 7. 10081
CERCASI lavorante sarta uomo. Rellate, via Andrea Doria 8, Torino. 50041
CERCASI provetto disegnatore attrezzista stampi pressatrici materie plastiche, provetti operai stampisti. Stapem, Pc 21, Chirasco. 10073
VENDESI Topolino con garanzia, perfetto funzionamento. Telefonare 91-501.

La Prefura di Susa

in data 8 dicembre 1943 ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro Mina Bernardo Giuseppe di Giuseppe e fu Gallia Maria, nato il 24 gennaio 1894 a Rivoli, residente in Condove, esercente « Locanda del Gallo », per avere, il 3 settembre 1943 in Condove, messo in vendita del vino senza apporre ai recipienti l'indicazione del grado alcoolico.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire trecento di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali « La Stampa » e « La Valsusa ».

Per estratto conforme.

Susa, 27 dicembre 1943.

Il cancelliere: PEROTTINO

CERCASI giovanetto aiuto-ufficio (orfano). Presentarsi Ing. Gaglione, S. Quirino 90. 10055
CERCASI impiegata pratica mano d'opera paste alimentari. Scrivere dettagliando esperienza, pretese età. Cassetta 117 B, Un. Pubblicità It., Torino. 10081
CERCASI lavorante sarta uomo. Rellate, via Andrea Doria 8, Torino. 50041
CERCASI provetto disegnatore attrezzista stampi pressatrici materie plastiche, provetti operai stampisti. Stapem, Pc 21, Chirasco. 10073
VENDESI Topolino con garanzia, perfetto funzionamento. Telefonare 91-501.
DISCRETISSIMA accompagnatrice bambini cerca posto famiglia, preferibilmente signora. Scrivere cassetta 121 B, Un. Pubblicità It., Torino. 10085
FAMIGLIA sfollata cerca giovane compagna almeno una lingua, capace seguire elementari, pratica lavori domestici, referenze. Scrivere cassetta 14 P, Un. Pubblicità It., Torino. 50108
IMPORTANTE società cerca operaio e fattorino. Scrivere cassetta 20 P, Un. Pubblicità It., Torino. 50110
IMPORTANTE ufficio cerca contabile, minimo lunga pratica, preferibilmente signora. Scrivere cassetta 131 B, Un. Pubblicità It., Torino. 50111
MACELLERIA buona posa cerca operaio. Marisa Maleria, via Roma 11.
PELLICCERIA macchinista cerca Fratino, Cracovia 1. 10033
RIVERA Llavre cercasi macchino a macchina